

L'iniziativa del liceo Ferrari di Borgosesia

# “Le nostre fiabe per dire no al bullismo”

I ragazzi sono stati premiati al Civico di Vercelli, dove hanno letto ai più piccoli parti del racconto

FILIPPO SIMONETTI  
BORGOSIESIA

Nel mese scorso hanno inventato e scritto la fiaba «La corsa della verità»: un testo semplice e scorrevole inserito all'interno del progetto «Io, tu, noi, relazioni in crescita» per la prevenzione del bullismo. Gli artefici di quest'originale e attualissimo lavoro sono 8 studenti (delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>) del liceo delle scienze umane Ferrari di Borgosesia, istruiti dalla scrittrice vercellese Roberta Invernizzi: Virginia Fasano, Maggie Moschini, Federica Attardi, Brenda Di Martino, Diana Iordache, Tommaso Segatto, Giovanni Donati e Matteo Maltese. La cornice in cui si è sviluppato il progetto - assai esteso e rivolto anche agli istituti novaresi, biellesi e del Verbano Cusio Ossola - è l'alternanza scuola-lavoro.

## Obiettivi

«Vogliamo porci come competenti per esperienza: durante gli incontri a cui presenzieremo nei prossimi mesi illustreremo e metteremo in scena concetti e situazioni legate al fenomeno del bullismo. Il tutto in funzione preventiva e come forma di ulteriore sensibilizzazione». Così gli studenti-narratori.

«Dopo una prima fase di formazione svoltasi quest'estate - precisa il responsabile del progetto Marcello Valli -, a gennaio gli studenti

**A teatro**  
Gli studenti sono stati premiati ieri al Civico di Vercelli in occasione della cerimonia Campioni dello sport a scuola. Hanno letto e recitato passaggi della fiaba



GREPPI

cominceranno a visitare le numerose scuole primarie tra cui anche l'istituto Carlo Angela di Vercelli. Non adatteranno un approccio didattico, ma si porranno come fratelli maggiori chiamati a descrivere in forma fiabesca un tema importante come il bullismo».

Gli studenti borgosesiani sono stati premiati ieri mattina al teatro Civico di Vercelli in occasione della cerimonia

«Campioni dello sport a scuola». Sul palcoscenico hanno letto - e in certi casi recitato - alcuni passaggi della fiaba ambientata al Villaggio della concordia: in platea, molto attenti, i baby allievi delle scuole primarie. Al termine della mattinata hanno poi ricevuto l'attestato da parte dei vertici del provveditorato e del Coni provinciale a cui era affidata la regia dell'evento.

L'ambizioso progetto è stato attuato grazie al fondamentale contributo del Rotary Club Gattinara (capofila) presieduto da Ketty Zampaglione unitamente ai colleghi del Viverone-Lago, Vercelli, Vercelli Sant'Andrea, Santhià-Crescentino, Valsesia, Borgomanero-Arona, Orta San Giulio, Pallanza-Stresa e l'Innerwheel Santhià-Crescentino.

## Il Master dei talenti a Gattinara

Uno stage a Malta e in Inghilterra  
vale un lavoro a tempo indeterminato

Partono verso l'Inghilterra e Malta per uno stage di 12 settimane e tornano in Italia con in tasca una proposta di contratto a tempo indeterminato. È quanto accaduto ad alcuni diplomati dell'istituto tecnico per geometri Mercurino Arborio di Gattinara che, grazie al Master dei Talenti, hanno saputo farsi apprezzare all'estero, al punto di poter scegliere se accettare o meno un contratto di lavoro che in Italia sognano in molti. Negli ultimi due anni l'istituto geometri Mercurino Arborio di Gattinara ha partecipato al progetto Master dei Talenti, promosso e finanziato dalla Fondazione Crt di Torino e riservato ai neodiplomati degli istituti superiori di Piemonte e Valle D'Aosta. L'iniziativa consiste in un'esperienza lavorativa all'estero di 12 settimane in Paesi dell'Unione Europea, per conoscere realtà sociali, culturali, linguistiche ed economiche diverse da quelle che vivono in Italia. Quest'anno, appena terminato l'esame di Stato, sei allievi del Mercurino sono partiti per le destinazioni lavorative a loro assegnate. Idrissi Kaoutar Abouelkacem e Gregorio Robiolio hanno lavorato in un importante centro di rivendita di materiale edile a Bournemouth, in Inghilterra; Alberto Moser, Fabio Gambaro e Samuele Mossotti in studi professionali di Malta; Samuele Mazzone ha svolto il suo stage in un laboratorio chimico, sempre a Malta. «È stata sicuramente un'esperienza positiva, dall'alto valore formativo - dicono i docenti che curano il progetto, Mario Gentile, Luisa Arpino e Renza Deambrogio -. Per la nostra scuola è stato molto significativo soprattutto il riconoscimento da parte dei datori di lavoro esteri della competenza tecnica dei nostri neodiplomati e della correttezza del loro comportamento, tanto che, per il secondo anno consecutivo, ad alcuni di loro è stata formulata la proposta di un lavoro a tempo indeterminato al termine delle 12 settimane di stage».

[G. OR.]